

Anno Ventiduesimo - N° 52 del 24 Dicembre 2006

IV Domenica di Avvento

Anno C
Viola

Domenica 24 Dicembre 2006

Prima Lettura	Mic 5,1-4a
Salmo Responsoriale	Sal 79,2-3.15-16.18-19
Seconda Lettura	Eb 10,5-10
Vangelo	Lc 1,39-48

Calendario della Settimana

Domenica 24	S. Irma; S. Delfino
Lunedì 25	Natale del Signore
Martedì 26	S. Stefano
Mercoledì 27	S. Giovanni; S. Fabiola
Giovedì 28	Ss. Innocenti martiri
Venerdì 29	S. Tommaso Becket; S. Davide
Sabato 30	S. Felice I

Attendere... un corpo

La liturgia di quest'ultima domenica di Avvento ci offre come guida per entrare nel mistero del Natale del Signore la stessa Madre di Gesù, Maria. Giovanni Battista, che domenica scorsa, sulle rive del Giordano, rispondeva alla domanda: «*Che cosa dobbiamo fare?*», oggi esulta alla voce di Maria che ci indica invece, più semplicemente, che cosa siamo chiamati ad essere: un'arca vivente della Presenza di Dio nella storia. Siamo custodi e portatori di quel dono prezioso della Presenza di un Altro, colui che Giovanni indicava come il «più forte» e che in Maria è più piccolo di noi: infatti siamo in grado di portarlo dentro di noi come una donna il suo bimbo in gestazione. Infatti, per chiederci di saperci abbandonare fidenti nelle sue mani, Dio accetta, in Gesù, di affidarsi alle nostre mani: Dio in balia dell'umanità!

La parola del profeta «*e tu Betlemme, così piccola*» si può riferire certamente a Maria, la serva in cui Dio ha compiuto cose magnifiche; ma si riferisce pure a ciascuno di noi. Su ciascuno questa parola profetica viene amabilmente pronunciata: «E tu, così piccolo» come Rut, come Davide! Betlemme, la «così piccola», rappresenta la cifra della preferenza di Dio a cui lo stesso Cristo dice: «*Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta - ciò che si offre a Gerusalemme - un corpo invece mi hai preparato*». Ed è proprio su questo corpo che il Vangelo attira la nostra attenzione. Maria, vergine ormai madre, non appena è abitata dalla presenza del Verbo fatto carne si mette in viaggio, si mette in cammino per andare a congiungere con Elisabetta che si ritrova davanti la sua giovane cugina, ancora se stessa - sempre così servizievole e amorevolmente attenta - ma totalmente diversa, fino a riconoscerci, con intuito squisitamente femminile affinato dallo stato di gravidanza, nientemeno che la «madre del Signore».

La corporeità stessa di Maria sembra trasformata, così come la luce può radicalmente trasformare - con il suo insorgere - un panorama o un volto: come tutto prima e nulla più come prima. Il semplice saluto di Maria fa trasalire la maternità di Elisabetta: «*appena ebbe udito il saluto, il bambino le sussultò nel grembo*». Un piccolo grande intimo terremoto che indica, come già avvenne alle falde del Sinai e sulla soglia del tempio (cfr. Is 6), l'incontenibile eppure circoscritta Presenza di Dio. Maria ci è guida verso e nel mistero dolcissimo dell'incarnazione del Verbo: lei che, dopo le parole dell'angelo, si era chiesta «*che senso avesse un tale saluto*», ora non fa altro che «salutare» a sua volta. Per questo termine, nelle lingue neolatine, vi è un sottile gioco tra saluto e salvezza, e, di fatto, in questo incontro salutare tra Dio e gli uomini - nel corpo di Gesù Cristo -, che noi tutti siamo chiamati a conti-

nuare nel tempo, il grande prodigio dell'incarnazione diventa così «salutazione». Con Elisabetta della Trinità potremmo anche pregare così: «Fa' di me una propaggine della tua umanità», rinnovato saluto di salvezza per tutti i fratelli e le sorelle in umanità».

Anche noi in Gesù, Verbo fatto carne, possiamo dire: «in corpo invece mi hai preparato» e dobbiamo aggiungere in lui: «*Ecco, io vengo per fare la tua volontà*». Ma la domanda si da pressante: come fare la «volontà del Padre?». Vivendo fino in fondo il nostro corpo che ci permette di metterci «in viaggio» non tanto verso la montagna ma nella nostra piccola casa - diventata Betlemme perché vi si spezza il pane dell'incontro - possa accendersi il fuoco di una piccola Pentecoste: «*Elisabetta fu piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: "Benedetta"*». Lungi dal ripiegarsi su se stessa o crogiolarsi nel dono ineffabile della divina maternità, Maria di Nazaret appena l'angelo «*partì da lei... si mise in viaggio... e raggiunse in fretta*». L'ombra dello Spirito ha fatto del suo corpo un corpo già risorto ossia completamente aperto all'abbraccio dell'altro, anticipo e prefigurazione di ciò che il Risorto farà, appena risolleatosi dalla morte, andando a salutare i suoi amici - increduli e spaventati - a cui non potrà dire altro se non: «*Toccatemi e guardate: un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho*» (Lc 24,39). Forse mai come in questi giorni natalizi abbiamo occasione di stringerci la mano, di abbracciarci e di scambiarci il bacio augurale: il Signore ci chiede di non farlo e come fantasmi, come pura apparenza di un passato morto e insignificante da cui rimangono gesti vuoti e solo esteriori.

Il Risorto, del cui corpo e sangue ci nutriamo, per mezzo dello stesso Spirito che adombrò la Vergine e riempì il cuore di Elisabetta, vuole fare anche del nostro corpo un'arca santa, che comunica con tutto se stesso la gioia e l'esultanza del Dio che si è fatto vicino all'uomo nel Verbo incarnato: «*infatti siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo*». che chiede a noi di continuare questo prodigio nella nostra vita attraverso i più semplici gesti del quotidiano. Così, in qualunque casa entriamo, con chiunque instauriamo un contatto, tutti potranno sentire il profumo di quella vita più grande di noi che pure portiamo in noi: certo non si vede, eppure si sente. Nessuno sia escluso da questo dono, non neghiamo a nessuno questo saluto che comunica la salvezza perché «*se date il saluto soltanto ai vostri fratelli che cosa fate di straordinario?*» (Mt 5,47). Il nostro saluto sia invece per tutti.

NATALE 2006 – ANNO NUOVO 2007

Programma delle Celebrazioni

Domenica 24 Dicembre 2006

Al mattino: orario festivo delle SS. Messe.

Dalle 15.30 alle 19.00: Confessioni. Non sarà celebrata la Messa delle ore 18.00.

Ore 23:10: **Veglia di preghiera. Seguirà la Messa della Notte**

Lunedì 25 Dicembre 2006 - Natale del Signore

Orario SS. Messe ore 7:30, 9:00, 10:15, 11:30, 18:00

dal 25 Dicembre 2006 al 7 Gennaio 2007

Nella Sala Giovanni Paolo II : **Mostra dei 101 presepi.**

La mostra sarà aperta nei seguenti orari:

giorni feriali - dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00

giorni festivi - dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:30

Martedì 26 Dicembre 2006 - S. Stefano

Sante Messe ore 10:15 e ore 18:00

Sabato 30 Dicembre 2006 - Santa Famiglia

Ore 18:00: **Messa per le famiglie** presieduta da **Mons. Giulio Viviani**. Sono invitate tutte le famiglie ed in particolare le coppie che quest'anno hanno celebrato il matrimonio e quelle che hanno festeggiato il 25° e il 50° anniversario di matrimonio.

Ore 21:00: Concerto di fine anno offerto dalla pro-loco.

Domenica 31 Dicembre 2006 - Giornata di ringraziamento

Al Mattino: Orario festivo delle SS. Messe

Ore 18:00: **S. Messa di fine anno e Te Deum** di ringraziamento.

La S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti durante l'anno 2006.

Comunità di Sant'Egidio

Gli Amici

Natale 2006

Siamo lieti di invitarla alla festa e al
brindisi di Natale,
con i disabili di Fonte Nuova

il 26 Dicembre alle ore 14:30
Palestra della Scuola Media
"Aldo Moro"

Via Nomentana, km 18+400
Fonte Nuova



E il verbo si fece
carne e venne
ad abitare
in mezzo a noi (Gv 1,1)

Buon Natale!